



F - PIANO DI MONITORAGGIO

DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

**Agriconserve Rega Soc. Coop.
Via Foce n°180
80040 Striano (NA)**



SOMMARIO

1. Premessa.....	3
2. Finalità del piano di monitoraggio	5
3. Condizioni generali valide per l'esecuzione del piano	5
4. Redazione del piano	7
5. Responsabilità della realizzazione del piano.	7
6. Verifica dell'adeguamento dell'impianto in relazione alle migliori tecniche disponibili	9
7. Individuazione delle Componenti Ambientali interessate e dei Punti di Controllo.....	9
8. Gestione dei dati incerti, validazione ed archiviazione.....	28
9. Comunicazione dei risultati	30
10. Allegati.....	30



1. Premessa

Il presente Piano di Monitoraggio e Controllo (PMeC) riporta i contenuti del piano di monitoraggio presentato dalla ditta (redatto dalla Dott.ssa Santoriello Sabrina, nata a Cava dei Tirreni il 19.07.1971 e residente a Nocera Superiore (SA) alla via Roma n°46, iscritta all'Ordine dei Chimici della Campania con il n°1395, revisione del 30/03/2012), emendato e modificato dal consulente tecnico dello scrivente settore, anche in base alle risultanze delle sedute della Conferenza di Servizi e ai sensi del Decreto Legislativo n.59 del 18 febbraio 2005 recante “Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento” (G.U. n.93 del 22-4-2005- Supplemento ordinario n.72), per l'attività IPPC 6.4 (b2) “Materie prime vegetali per una capacità produttiva maggiore di 300 tonnellate al giorno (prodotto finito) ai sensi di quanto disposto dall'Allegato I del Decreto Legislativo n.59/2005.”

N. Ordine attività IPPC	Codice IPPC	Attività IPPC	Capacità produttiva stimata
1	6.4 (b2)	Materie prime vegetali per un capacità produttiva maggiore di 300 tonnellate al giorno (prodotto finito) ai sensi di quanto disposto dall'Allegato I del D.Lgs. 59/2005	927,36 t/giorno

Il presente Piano di Monitoraggio e Controllo è stato redatto conformemente:

- alle linee guida in materia di “Sistemi di Monitoraggio” che costituisce l'Allegato II del Decreto 31 gennaio 2005 recante “Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo n°372 del 4 agosto 1999” Gazzetta Ufficiale n°135 del 13 giugno 2005;
- agli indirizzi del documento denominato “il contenuto minimo del piano di Monitoraggio e Controllo – Febbraio 2007” elaborato dal Gruppo di Consultazione Apat/Arpa/Appa su IPPC, che contiene una proposta di Piano di Monitoraggio e Controllo generale ed alcuni esempi di applicazione del modello;
- alle Linee Guida MTD Industria Alimentare pubblicate nel marzo 2008.



B IDENTIFICAZIONE DELL'IMPIANTO IPPC

INFORMAZIONI GENERALI

- RAGIONE SOCIALE: Società Cooperativa Agriconserve Rega
- INDIRIZZO: Sede Legale, Sarno (SA) via Vecchia Striano n°3; Stabilimento, Striano (NA) via Foce n°180
- CODICE ISTAT: 10.39.00
- CODICE FISCALE E PARTITA I.V.A.: 04736480650
- ISCRIZIONE REGISTRO IMPRESE C.C.I.A.A. Napoli – R.E.A. n°389471
- GESTORE DELL'IMPIANTO: Rega Tullio, nato il 18.01.1964 a Striano (NA) e residente ivi alla via Palma n°138
- REFERENTE IPPC: Bifulco Luigi, residente a Poggiomarino (NA) in via D. Alighieri n°83, e-mail: bilveg@tiscali.it
- ATTIVITA' IPPC PRESENTI NEL SITO: 6.4.b) "Trattamento e trasformazione materie prime vegetali con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 300 tonnellate al giorno"
- CODICE NOSE-P: 105.03
- CODICE NACE: 10.39
- CAPACITA' MASSIMA DELL'IMPIANTO IPPC: 927,36 t/giorno
- N° DI DIPENDENTI ANNUI: 25
- PERIODICITA' DELL'ATTIVITA': Stagionale (luglio, agosto, settembre)
- AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI IN ESSERE:
 1. **Aria** (Decreto n°2598 del 26.11.2003, rilasciato dalla Giunta Regionale della Campania, normativa di riferimento: DPR 203/88 art.12).
 2. **Scarico acque reflue** (Determina n°7401 del 13.07.2010 , scadente il 12.07.2014, rilasciata dalla Provincia di Napoli, normativa di riferimento: D.Lgs. n°152/06 art.124 comma 7 e s.m. e i.; Nulla Osta allo scarico, Deliberazione n°250 del 28.06.2010, scadente il 31.12.2015, rilasciata dal Consorzio di Bonifica Integrale Sarno, normativa di riferimento: D.Lgs. n°152/06 e s.m. e i.).
 3. **Autorizzazione sanitaria** (Registrazione n°U15010906308110.39.00002784S, rilasciata dalla regione Campania Azienda Sanitaria Locale Napoli 3 Sud, normativa di riferimento: Reg. CE 852/2004).



4. **Certificato prevenzione incendi** (Parere di conformità, pratica n°121162 del 6.06.2011, rilasciato dal Ministero dell'Interno, normativa di riferimento: L 966/65, D.M. 16.02.82, D.P.R. 37/98).
5. **Approvvigionamento idrico** (Posizione istruttoria: P 81 05 0002 IN, prot. n°037781/99, rilasciata dalla Provincia di Napoli).
6. **Concessioni edilizie** (Permesso di agibilità ed abitabilità del 10.05.1999, rilasciato dal comune di Striano, Normativa di riferimento: L 10/77, L 47/85, L 724/94, L 46/90, L 142/90, DPR 425/94).

2. Finalità del piano di monitoraggio

In attuazione dell'art.7 (condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale), comma 6 requisiti di controllo del citato Decreto Legislativo n.59 del 18 febbraio 2005, il Piano di Monitoraggio e Controllo che segue ha come finalità principale la verifica della conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nella Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per l'impianto in premessa, ed è, pertanto, parte integrante dell'AIA suddetta.

Il presente Piano rappresenta, inoltre, un valido strumento per le attività sinteticamente elencate di seguito:

- verifica della buona gestione dell'impianto;
- raccolta dati per la verifica della buona gestione delle acque e dei loro trattamenti;
- raccolta dati per la verifica della buona gestione e l'accettabilità dei rifiuti prodotti da inviare presso gli impianti di trattamento e smaltimento;
- raccolta dati per la verifica della buona gestione dei rifiuti prodotti nel caso di conferimento a ditte terze esterne al sito;
- raccolta dati per la verifica della buona gestione del rumore;
- raccolta dati nell'ambito delle comunicazioni periodiche alle autorità competenti;
- verifica delle prestazioni delle MTD adottate.

3. Condizioni generali valide per l'esecuzione del piano

In questo capitolo sono elencate le condizioni generali utilizzate a corredo del Piano proposto dall'azienda in oggetto:



- **Obbligo di esecuzione del Piano.** Il gestore eseguirà tutti i campionamenti, le analisi, le misure, le verifiche, le manutenzioni (ordinarie e straordinarie) e le calibrazioni necessarie all'attuazione del Piano.
- **Evitare le miscele.** Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro è influenzata dalla miscelazione delle emissioni, il parametro sarà analizzato a monte di tale miscelazione.
- **Funzionamento dei sistemi.** Tutti i sistemi e/o le procedure di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva; in caso di malfunzionamento di un sistema di monitoraggio "in continuo", il gestore contatterà tempestivamente l'Autorità Competente e, contestualmente, sarà implementato un sistema alternativo di campionamento.
- **Manutenzione dei sistemi.** I sistemi e le metodiche di monitoraggio ed analisi dovranno sempre garantire perfette condizioni di efficacia, efficienza ed operatività; al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi. Verranno effettuate, una volta ogni due anni, campagne di misurazione in parallelo per testare ed eventualmente calibrare i metodi di misura utilizzati.
- **Emendamenti al piano.** La frequenza, i metodi e lo scopo del monitoraggio, i campionamenti e le analisi, così come prescritti nel presente Piano, potranno essere emendati unicamente dietro permesso scritto dell'Autorità Competente.
- **Obbligo di installazione dei dispositivi.** Il gestore provvederà all'installazione di sistemi di campionamento, inclusi eventuali sistemi elettronici di acquisizione e raccolta dati, su tutti i punti di emissione per i quali il Piano prevederà monitoraggi in continuo.
- **Accesso ai punti di campionamento.** Il gestore predisporrà l'accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio:
 - a) scarico finale acque reflue di lavorazione depurate (il posizionamento dello scarico menzionato è indicato nell'Allegato 9);
 - b) punto di campionamento delle emissioni gassose convogliate significative (**EA1** ed **EA2**, il posizionamento dei punti di emissione è riportato nell'Allegato 9);
 - c) punti di emissioni sonore del sito (da **RF1** a **RF10**, vedere allegato 9)
 - d) area di stoccaggio temporaneo dei rifiuti nel sito (vedere allegato 9)
 - e) pozzi sotterranei presenti nel sito (nell'azienda sono presenti cinque pozzi sotterranei (numerati da 1 a 5), il cui posizionamento è indicato nell'Allegato 9)



Il gestore predisporrà, inoltre, l'accesso a tutti gli altri punti di campionamento oggetto del presente Piano.

4. Redazione del piano

I punti fondamentali considerati per la predisposizione del Piano, sulla base anche di quanto indicato ai punti D e H delle Linee Guida in materia di “Sistemi di Monitoraggio” Allegato II del Decreto 31 gennaio 2005, sono di seguito elencati:

1. Responsabilità della realizzazione del Piano di Monitoraggio e Controllo.
2. Verifica dell'adeguamento dell'impianto in relazione alle migliori tecniche disponibili (B.A.T.).
3. Individuazione delle Componenti Ambientali interessate e dei Punti di Controllo.
4. Scelta degli Inquinanti/Parametri da monitorare.
5. Metodologia, modalità, tempi e frequenza di monitoraggio.
6. Monitoraggio indiretto.
7. Gestione dei dati incerti, validazione ed archiviazione.
8. Relazione sui risultati del monitoraggio e controllo.

I punti testé elencati saranno, di seguito, trattati singolarmente.

5. Responsabilità della realizzazione del piano.

I soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del presente Piano sono i seguenti:

- Gestore dell'Impianto
- Società terze contraenti
- Autorità competente
- Ente di controllo

La responsabilità della realizzazione del Piano (monitoraggio diretto, monitoraggio indiretto, relazione annuale ecc., effettuate in regime di auto-controllo) è in capo al gestore dell'impianto. Il gestore affida, ovvero appalta, l'esecuzione di tutte le procedure operative contenute nel presente Piano, a società terze contraenti. La responsabilità della qualità del monitoraggio resta sempre in capo al gestore.



La tabella seguente indica le attività svolte da società terze contraenti:

Tipologia di intervento	Frequenza e modello utilizzato	Componente ambientale interessata	Totale interventi *
Monitoraggio adeguamenti BAT	mensile	tutte	60
Monitoraggio emissioni in atmosfera convogliate significative	quindicinale, PMeC/01	emissioni gassose	20 **
Monitoraggio emissioni idriche in fogna (reflui di lavorazione)	settimanale, PMeC/02	emissioni idriche	40 **
Monitoraggio acque emunte	mensile, PMeC/03	acque emunte	10 **
Monitoraggio emissioni fonometriche	annuale, relazione allegata ***	emissioni fonometriche	5 **
Monitoraggio rifiuti prodotti (quantitativo e qualitativo)	quindicinale, PMeC/4	rifiuti	20 **
	mensile, PMeC/5		10 **
Monitoraggio indiretto (materia prima in ingresso)	settimanale, PMeC/6	materia prima	40 **
Monitoraggio comparativo (produzioni, fonti energetiche, idriche e rifiuti)	settimanale, PMeC/7	materia prima, energia termica, energia elettrica, acque emunte, rifiuti	40 **
Relazione sui risultati del Piano	annuale	tutte	5 **

* Il totale degli interventi si basa su un'autorizzazione della durata di cinque anni.

** Il totale degli interventi si basa su un periodo lavorativo annuo di circa 2 mesi (da metà luglio a metà settembre)

*** Di fronte a modifiche o ampliamenti strutturali e/o produttivi, che possano comportare variazioni dei livelli emissivi, verranno



6. Verifica dell'adeguamento dell'impianto in relazione alle migliori tecniche disponibili

L'azienda, tenendo conto delle migliori tecniche disponibili (*Best Available Techniques, BAT/MTD* o *Migliori Tecniche Disponibili, MTD*) e dopo aver attentamente valutato i tempi ed i costi per l'implementazione delle BAT/MTD attualmente non applicate, ha redatto un programma di adeguamento riportato nell'allegato documento denominato SCHEDA «D»: VALUTAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE". Parte sostanziale del PMeC sarà, pertanto, verificare il rispetto dei tempi proposti per l'adeguamento dell'impianto rispetto alle BAT/MTD analizzate. Operativamente verranno effettuate delle visite ispettive interne (Audit), a cura di una società terza contraente, a cadenza mensile, in cui verrà valutato il progressivo adeguamento delle BAT/MTD non ancora applicate. Ad ogni Audit seguirà un report in cui verrà indicato, per ogni BAT/MTD non ancora applicata, lo stato in essere. Il risultato di questa fase del piano di controllo sarà quella di consentire all'impianto di passare alle condizioni "a regime" previste nell'AIA.

7. Individuazione delle Componenti Ambientali interessate e dei Punti di Controllo

La trattazione delle componenti ambientali, individuate tenuto conto dell'attività produttiva svolta nel sito IPPC, riguarderà:

- la scelta degli inquinanti e dei parametri da monitorare (punto 4 della redazione del PMeC),
- metodologia, modalità, tempi e frequenza del monitoraggio (punto 5 della redazione del PMeC),
- i punti di controllo.

7.1 Emissioni in atmosfera

Le emissioni in atmosfera vanno distinte in: emissioni convogliate, emissioni diffuse, emissioni fuggitive ed emissioni eccezionali.

Emissioni convogliate. La vigente normativa richiede la valutazione delle emissioni in atmosfera provenienti dagli impianti industriali, a seconda degli inquinanti, sia in modo continuo che in modo discontinuo. Nello specifico, per il sito IPPC oggetto del presente PMeC, sono previsti sulle emissioni in atmosfera derivanti dalla centrale termica (emissioni convogliate) controlli diretti di tipo continuo (normativa di riferimento: Delibera Giunta Regionale della Campania n°4102 del 5 agosto 1992, parte 3, settore 12) e di tipo discontinuo (normativa di riferimento: D.Lgs. 152/06 Parte Quinta; allegato I, parte III, comma 1.2). I controlli continui effettuati (la centrale termica è



già provvista, sul camino del generatore di vapore, di apparato di rilevazione continua) riguardano la misurazione della temperatura, dell'ossigeno (O₂) e del CO con registrazione dei dati. I controlli discontinui che verranno effettuati sulle emissioni convogliate provenienti dalla centrale termica sono riportati nella scheda seguente:

PM _{ec} : 01		<u>CONTROLLO QUANTITA' EMISSIONI IN ATMOSFERA</u> FUMI DI COMBUSTIONE					Data:
PARAMETRI ANALIZZATI		T °C	PORTATA	CO	POLVERI	NO _x	SO _x
Identificazione		Temperatura	Gas anidri normalizzati in Nm³/h	Ossido di carbonio	Totali	Monossido e biossido di azoto, espresso come biossido di azoto	Monossido e biossido di zolfo, espresso come biossido di zolfo
Metodo di misura		Termometrico	UNI 10169:2001 Determinazione della velocità e della portata di flussi gassosi convogliati per mezzo del tubo di Pitot	MINISTERO DELL'AMBIENTE D.M. 25 agosto 2000 (G.U. n°223 del 23/09/2000)	UNI 13284-1:2003 Determinazione della concentrazione in massa di polveri in basse concentrazioni. <i>Metodo manuale gravimetrico</i>	MINISTERO DELL'AMBIENTE D.M. 25 agosto 2000 S.O. n°158 alla G.U. n°223 del 23/09/2000 Aggiornamento dei metodi di campionamento , analisi e valutazione degli inquinanti, ai sensi del D.P.R. n°203 del 24 maggio 1988 <i>Allegato 1: Rilevamento delle emissioni in flussi gassosi convogliati di ossidi di zolfo e ossidi di azoto espressi rispettivamente come SO2 e NO2.</i> <i>Il metodo riportato, contenuto nel rapporto ISTISAN n°98/2, sostituisce i metodi UNICHIM M.U. 507, M.U. 540, M.U. 541, M.U. 544, M.U. 587.</i>	
Punto di prelievo		EA1	EA1	EA1	EA1	EA1	EA1
Campo di misura		0-350°	//	0-50 mg/m³	0-50 mg/m³	0-200 ppm	2.000 ppm
Limite di rilevabilità				0,1 mg/Nm³	50 mg/m³	0,1 mg/Nm³	0,1 mg/Nm³
Incertezza		± 0,01°	± 5%	± 0,1%	± 0,1%	± 2 ppm	± 5 ppm
Tempo di misurazione		30 minuti	30 minuti	30 minuti	30 minuti	30 minuti	30 minuti
Frequenza di controllo		QUINDICINALE					
Valore limite di emissione		//	//		5 mg/Nm³	250 mg/Nm³	35 mg/Nm³
Riferimento normativo				D.Lgs. 152/06 Parte quinta; DGR n.4102 del 05/08/1992 DGR n.4102 del 05/08/1992	D.Lgs. 152/06 Parte quinta; all. I, parte III, comma 1.2 combustibili liquidi DGR n.4102 del 05/08/1992		
Tenore di O2 nell'effluente		3 %					
Valore rilevato	Concentrazione (mg/Nm³)						
	Flusso di massa (g/h)						

Emissioni diffuse.

Il presente PM_{ec} prevede il monitoraggio e la verifica attraverso ispezioni visive, con frequenza giornaliera, dell'efficacia delle condizioni operative al fine di contenere le emissioni diffuse derivanti da:



- sfiati di vapor d'acqua provenienti dalla sala pelatura all'altezza delle pelatrici termo fisiche (dispersioni termiche prodotte nelle fasi di scottatura e pelatura, non contaminate da composti organici volatili "COV"), essi senza subire particolari trattamenti, vengono allontanati direttamente in atmosfera;
- l'evaporazione dei liquidi presenti nelle vasche (impianto di depurazione); tutte le perdite che sfuggono da prese d'aria, dalle porte dei reparti non correttamente chiuse.

Di tali interventi di verifica e delle eventuali conseguenti attività di manutenzione, sarà fornita prova documentale attraverso apposito registro.

Emissioni fuggitive. Le emissioni fuggitive possono derivare da una graduale perdita di tenuta di un componente (valvole, raccordi, tubazioni, canalizzazioni) progettato per contenere un fluido (liquido o gassoso). Le emissioni fuggitive, in quanto derivanti da eventi occasionali e/o accidentali, non sono oggetto di limiti di emissione specifici, ma piuttosto di prescrizioni tecniche finalizzate alla loro prevenzione e minimizzazione.

In ottemperanza della M.T.D. n°3, anche al fine di prevenire e contenere le emissioni fuggitive, l'azienda dovrà adottare un piano di manutenzione programmato entro 270 gg dall'emissione del decreto (vedi piano di miglioramento riportato nel documento allegato e denominato SCHEDA «D»: VALUTAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE").

In itinere l'azienda provvederà a verifica periodica, con cadenza settimanale, sulle parti soggette a possibili perdite di flussi gassosi al fine di mantenerne sotto controllo l'efficienza. Di tali interventi dovrà essere fornita prova documentale attraverso apposito registro.

Emissioni eccezionali. Le emissioni eccezionali possono derivare dalle fasi di avviamento e spegnimento di macchinari e/o reparti; sono difficili da prevedere in quanto tali fasi non necessariamente danno origine ad emissioni eccezionali. Se si verifica un guasto tale da non permettere il rispetto di valori limite di emissione, in ottemperanza al D.lgs. 152/06 art. 271 comma 14, l'autorità competente deve essere informata entro le otto ore successive e può disporre la riduzione o la cessazione delle attività o altre prescrizioni, fermo restando l'obbligo del gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile. Il gestore e' comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di avviamento e di arresto. Non costituiscono in ogni caso periodi di avviamento o di arresto i periodi di oscillazione che si verificano regolarmente nello svolgimento della funzione dell'impianto.

L'azienda dovrà fornire prova documentale, a disposizione degli Organi di controllo, del numero e durata, sia degli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, che dei casi di eventi



incidentali, nonché quali azioni riterrà adottare al fine di ridurre i quantitativi di inquinanti emessi nell'atmosfera.

7.2 Emissioni idriche

In merito allo scarico dei reflui depurati derivanti dalle attività dell'impianto (reflui derivanti dall'attività produttiva e dai servizi igienici), il PMeC prevede controlli diretti di tipo discontinuo finalizzati a dimostrare la conformità degli scarichi rispetto ai valori limite di riferimento (tabella 3, allegato 5 alla Parte Terza del D. Lgs. 152/06 e s. m. e i. colonna *scarico in rete fognaria*). In particolare verrà verificato il rispetto dei valori limite di scarico (emissione) per i parametri (inquinanti) ritenuti significativi in relazione al ciclo produttivo praticato. Di fondamentale importanza sarà la rappresentatività del campionamento effettuato; a tal proposito è stato deciso di effettuare dei campionamenti "medio-compositi" (Metodi di campionamento IRSA-CNR 1030).

I controlli discontinui che verranno effettuati sulle emissioni idriche provenienti dal processo produttivo sono riportati nelle schede seguenti:

PMeC:02	<u>CONTROLLO QUANTITA' EMISSIONI IDRICHE PRODOTTE</u>						Data:
<u>Punto di scarico: Pozzetto d'Ispezione A</u>							
PARAMETRO	Unità di misura	Metodo di misura *	Campo di misura	Limite di rilevabilità	Incertezza di misura	Valore limite di emissione **	Valore riscontrato
Colore		APAT IRSA CNR 2020				Non percettibile con diluizione 1:40	
Odore		APAT IRSA CNR 2050				Non deve essere causa di molestie	
pH		APAT IRSA CNR 2060		0,01	0,01	5,5 – 9,5	
Materiali grossolani		APAT IRSA CNR 2090				Assenti	
Solidi speciali totali	mg/l	APAT IRSA CNR 2090		0,1	0,1	= 200	
BOD5 (come O ₂)	mg/l	APAT IRSA CNR 5120		1	0,1	= 250	
COD (come O ₂)	mg/l	APAT IRSA CNR 5130		1	0,1	= 500	
Cloro attivo libero	mg/l	APAT IRSA CNR 4080		0,01	0,01	= 0,3	
Solfati (come SO ₄)	mg/l	APAT IRSA CNR 4140		0,1	0,1	= 1.000	
Cloruri	mg/l	APAT IRSA CNR 4090		0,01	0,01	= 1.200	
Azoto ammoniacale (come NH ₄)	mg/l	APAT IRSA CNR 4030		0,1	0,1	= 30	
Azoto nitroso (come N)	mg/l	APAT IRSA CNR 4050		0,01	0,01	= 0,6	
Azoto Nitrico (come N)	mg/l	APAT IRSA CNR 4040		0,1	0,1	= 30	
Fosforo totale (come P)	mg/l	APAT IRSA CNR 4060				= 10	
Alluminio	mg/l	APAT IRSA CNR 3050		0,01	0,01	= 2	
Tensioattivi totali	mg/l	APAT IRSA CNR 5170		0,05	5%	= 4	



		5180					
Esch. coli	UFC/100 ml	APAT IRSA CNR 7030 F				= 5.000	
FREQUENZA			SETTIMANALE				

*: I metodi di misura sono accettati dal D.Lgs. 152/06, allegato V capitolo IV (Metodi di campionamento ed analisi) alla Parte Terza.

**: I valori limite di emissione sono indicati dal D.Lgs. 152/06, tabella III dell'allegato V alla Parte Terza.

PMec: 02	CONTROLLO QUANTITA' EMISSIONI IDRICHE PRODOTTE						Data:
Punti di scarico: Pozzetto di ispezione A							
PARAMETRO	Unità di misura	Metodo di misura *	Campo di misura	Limite di rilevabilità	Incertezza di misura	Valore limite di emissione **	Valore riscontrato
pH		APAT CNR IRSA 2060 Man 29 2003	1÷13	0,01	0,05	5,5 – 9,5	
Temperatura al prelievo	°C		0÷100	0,1	0,1	< 30	
Colore		APAT CNR IRSA 2020 Man 29 2003				Non percettibile con diluizione 1:40	
Odore		APAT CNR IRSA 2050 Man 29 2003				Non deve essere causa di molestie	
Materiali grossolani		APAT CNR IRSA 2090 Man 29 2003				Assenti	
Solidi speciali totali	mg/l	APAT CNR IRSA 2090 Man 29 2003	>0,1	0,1	1,0	= 200	
BOD ₅ (come O ₂)	mg/l	APAT CNR IRSA 5120 Man 29 2003	>5	5	0,1	= 250	
COD (come O ₂)	mg/l	APAT CNR IRSA 5130 Man 29 2003	>10	10	0,1	= 500	
Alluminio	mg/l	EPA 6020A:2007	>0,01	0,01 µg/l	0,1 µg/l	= 2,0	
Arsenico	mg/l	EPA 6020A:2007	>0,01	0,01 µg/l	0,1 µg/l	= 0,5	
Bario	mg/l	EPA 6020A:2007	>0,01	0,01 µg/l	0,1 µg/l	-	
Boro	mg/l	EPA 6020A:2007	>0,01	0,01 µg/l	0,1 µg/l	= 4	
Cadmio	mg/l	EPA 6020A:2007	>0,01	0,01 µg/l	0,1 µg/l	= 0,02	
Cromo totale	mg/l	EPA 6020A:2007	>0,01	0,01 µg/l	0,1 µg/l	= 4	
Cromo VI	mg/l	EPA 6020A:2007	>0,01	0,01 µg/l	0,1 µg/l	= 0,20	
Ferro	mg/l	EPA 6020A:2007	>0,01	0,01 µg/l	0,1 µg/l	= 4	
Manganese	mg/l	EPA 6020A:2007	>0,01	0,01 µg/l	0,1 µg/l	= 4	
Mercurio	mg/l	EPA 6020A:2007	>0,01	0,01 µg/l	0,1 µg/l	= 0,002	
Nichel	mg/l	EPA 6020A:2007	>0,01	0,01 µg/l	0,1 µg/l	= 2	
Piombo	mg/l	EPA 6020A:2007	>0,01	0,01 µg/l	0,1 µg/l	= 0,2	
Rame	mg/l	EPA 6020A:2007	>0,01	0,01 µg/l	0,1 µg/l	= 0,4	
Selenio	mg/l	EPA 6020A:2007	>0,01	0,01 µg/l	0,1 µg/l	= 0,03	
Stagno	mg/l	EPA	>0,01	0,01	0,1		



		6020A:2007		µg/l	µg/l		
Zinco	mg/l	EPA 6020A:2007	>0,01	0,01	0,1	= 1,0	
Cianuri totali (come CN)	mg/l	APAT CNR IRSA 4070 Man 29 2003	>0,1	0,1	0,1	= 0,5	
Cloro attivo libero	mg/l	APAT CNR IRSA 4080 Man 29 2003	>0,01	0,01	0,1	= 0,3	
Solfuri (come H₂S)	mg/l	APAT CNR IRSA 4160 Man 29 2003	>0,1	0,1	0,1	= 2	
Solfiti (come SO₃)	mg/l	APAT CNR IRSA 4150 Man 29 2003	>0,01	0,01	0,1	= 0,2	
Solfati (come SO₄)	mg/l	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003	>0,1	0,1	0,1	= 1.000	
Cloruri	mg/l	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003	>0,1	0,1	0,1	= 1.200	
Fluoruri	mg/l	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003	>0,1	0,1	0,1	= 12	
Fosforo totale (come P)	mg/l	APAT CNR IRSA 4060 Man 29 2003	>0,1	0,1	0,1	= 10	
Azoto ammoniacale (come NH₄)	mg/l	APAT CNR IRSA 4030 Man 29 2003	>0,1	0,1	0,1	= 30	
Azoto nitroso (come N)	mg/l	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003	>0,01	0,01	0,1	= 0,6	
Azoto Nitrico (come N)	mg/l	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003	>0,1	0,1	0,1	= 30	
Grassi e olii animali/ vegetali	mg/l	APAT CNR IRSA 5160 Man 29 2003	>0,1	0,1	0,1	= 40	
Idrocarburi totali	mg/l	EPA 5021A 2003 + EPA 3510C 1996 + EPA 8015D 2003 + UNI EN ISO 9377-2:2002	>0,1	0,1	0,1	= 10	
Fenoli	mg/l	APAT CNR IRSA 5070 Man 29 2003	>0,1	0,1	0,1	= 1	
Aldeidi	mg/l	APAT CNR IRSA 5010 Man 29 2003	>0,1	0,1	0,1	= 2	
Solventi organici aromatici	mg/l	APAT CNR IRSA 5150 Man 29 2003	>0,01	0,01	0,1	= 0,2 (benzene = 20 µg/l)	
Solventi organici azotati	mg/l	APAT CNR IRSA 5150 Man 29 2003	>0,01	0,01	0,1	= 0,1	
Tensioattivi totali	mg/l	APAT CNR IRSA 5170+5180 Man 29 2003	>0,1	0,1	0,1	= 4 (non ionici = 2 e tra questi Nonilfenoli = 4)	
Pesticidi fosforati	mg/l	APAT CNR IRSA 5100 Man 29 2003	>0,01	0,01	0,1	= 0,1	
Pesticidi totali(esclusi i fosforati)	mg/l	APAT CNR IRSA 5090 Man 29 2003	>0,01	0,01	0,1	= 0,05	



tra cui:							
aldrin	mg/l	APAT CNR IRSA 5090 Man 29 2003	>0,005	0,005	0,005	= 0,01	
dieldrin	mg/l	APAT CNR IRSA 5090 Man 29 2003	>0,005	0,005	0,005	= 0,01	
endrin	mg/l	APAT CNR IRSA 5090 Man 29 2003	>0,001	0,001	0,001	= 0,002	
isodrin	mg/l	APAT CNR IRSA 5090 Man 29 2003	>0,001	0,001	0,001	= 0,002	
Solventi clorurati	mg/l	APAT CNR IRSA 5150 Man 29 2003	>0,1	0,1	0,1	= 1	
Escherichia coli	UFC/100 ml	APAT CNR IRSA 7030 (F) Man 29 2003	>1	1		5000	
Saggio di tossicità acuta	%	Metodo interno	>1	1	1	Il campione non è accettabile quando dopo 24 ore il numero degli organismi immobili è uguale o maggiore dell'80% del totale	
FREQUENZA			ANNUALE				

*: I metodi di misura sono accettati dal D.Lgs. 152/06, allegato V capitolo IV (Metodi di campionamento ed analisi) alla Parte Terza.

**: I valori limite di emissione sono indicati dal D.Lgs. 152/06, tabella III dell'allegato V alla Parte Terza. Per gli inquinanti: mercurio, nichel, piombo, cianuri totali, solventi organici aromatici, solventi organici azotati, tensioattivi totali e solventi clorurati, i limiti sono quelli dell'Ordinanza Prefettizia n. 1485 Sarno del 26/07/2002. Resta inteso che la società deve attenersi al rispetto del "Regolamento del Servizio idrico Integrato" - Parte II - Fognatura e depurazione, al disciplinare delle procedure di autorizzazione allo scarico delle acque reflue nella pubblica fognatura (delibera CdA Ente d'Ambito 18 Settembre 2008, n. 16) e alle ordinanze del Commissario Delegato per il superamento dell'emergenza socio-economica-ambientale nel bacino idrografico del fiume Sarno ex OPCM n. 3270/2003 e alle prescrizioni contenute nel decreto AIA.

Il punto di campionamento delle emissioni idriche monitorate, è riportato nella planimetria allegata alla documentazione AIA presentata dall'azienda (all.9) e denominata "Planimetria generale dello stabilimento". Il campionamento, di tipo medio-composito, sarà effettuato prelevando aliquote (500 – 600 ml) di campione ogni 30 minuti, in un arco temporale di minimo di tre ore.

Emissioni idriche eccezionali. Nel caso in cui il gestore si trovasse di fronte ad emissioni eccezionali non preventivate, l'autorità competente deve essere informata entro le otto ore successive, fermo restando l'obbligo del gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile. Il gestore e' comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di avviamento e di arresto.

Il gestore e' comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di avviamento e di arresto.

L'azienda dovrà fornire prova documentale, a disposizione degli Organi di controllo, di numero e durata, sia degli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, che dei casi di eventi incidentali, nonché quali azioni riterrà adottare al fine di ridurre i quantitativi di inquinanti emessi nell'atmosfera.



7.3 Acque emunte

Nell'ambito del Piano si è ritenuto monitorare le acque emunte; tale attività è resa necessaria indipendentemente dal fatto che esse non vengono utilizzate per il lavaggio del pomodoro. In azienda sono presenti cinque pozzi (indicati con la numerazione da 1 a 5 nell'Allegato 9, essi saranno sottoposti a monitoraggio secondo il modello di seguito riportato:

PMcC:03	<u>CONTROLLO ACQUE EMUNTE</u> *				Data:
	<u>Punto di prelievo: Pozzo 1</u>				
PARAMETRO	Unità di misura	Metodo di analisi	Incertezza di misura	Valore limite di emissione	Valore riscontrato
Prove chimico-fisiche					
Aspetto		Visivo			
Colore				accettabile per i consumatori e senza variazioni anomale	
Odore			0,01		
Sapore					
Torbidità	NTU	APAT IRSA CNR 2110	0,1		
Temperatura al prelievo	°C	APAT IRSA CNR 2100	0,1		
pH al prelievo		APAT IRSA CNR 2060	0,1	6,50 ÷ 9,50	
Conduttività	µS/cm a 20°C	APAT IRSA CNR 2030	0,01		
Residuo secco a 180°	mg/l	METODO INTERNO	0,1	1.500 (**)	
Durezza totale	°F	APAT IRSA CNR 2040 (A)	0,01	15 ÷ 50 (***)	
Ione calcio Ca²⁺	mg/l	METODO INTERNO	0,1		
Ione magnesio Mg²⁺	mg/l	METODO INTERNO	0,01		
Ione solfato SO₄²⁻	mg/l	APAT IRSA CNR 4140 (B)	0,1	250	
Ione nitrito NO₂⁻	mg/l	APAT IRSA CNR 4050		0,50	
Ione nitrato NO₃⁻	mg/l	APAT IRSA CNR 4040 (A1)	0,01	50	
Ione ammonio NH₄⁺	mg/l	APAT IRSA CNR 4030 (A1)	5%	0,50	
Ione cloruro Cl⁻	mg/l	APAT IRSA CNR 4090 (A1)		250	
Prove microbiologiche					
Conteggio colonie a 22°C	ufc/ml	APAT IRSA CNR 7050		100	
Colonie a 37°C	ufc/ml	APAT IRSA CNR 7050		10	
Escherichia coli (E. coli)	ufc/100 ml	APAT IRSA CNR 7030 (F)		0	
Enterococchi streptococchi fecali	ufc/100 ml	APAT IRSA CNR 7040 (MF/A)		0	

* Le norme di riferimento sono: D. Lgs. n°31 del 02/02/2001 – D. Lgs. n°27 del 02/02/2002



** Valore massimo consigliato

*** Valore consigliato

PMec:03	<u>CONTROLLO ACQUE EMUNTE</u> *				Data:
	<u>Punto di prelievo: Pozzo 2</u>				
PARAMETRO	Unità di misura	Metodo di analisi	Incertezza di misura	Valore limite di emissione	Valore riscontrato
Prove chimico-fisiche					
Aspetto		Visivo			
Colore				accettabile per i consumatori e senza variazioni anomale	
Odore			0,01		
Sapore					
Torbidità	NTU	APAT IRSA CNR 2110	0,1		
Temperatura al prelievo	°C	APAT IRSA CNR 2100	0,1		
pH al prelievo		APAT IRSA CNR 2060	0,1	6,50 ÷ 9,50	
Conduttività	µS/cm a 20°C	APAT IRSA CNR 2030	0,01		
Residuo secco a 180°	mg/l	METODO INTERNO	0,1	1.500 (**)	
Durezza totale	°F	APAT IRSA CNR 2040 (A)	0,01	15 ÷ 50 (***)	
Ione calcio Ca ²⁺	mg/l	METODO INTERNO	0,1		
Ione magnesio Mg ²⁺	mg/l	METODO INTERNO	0,01		
Ione solfato SO ₄ ²⁻	mg/l	APAT IRSA CNR 4140 (B)	0,1	250	
Ione nitrito NO ₂ ⁻	mg/l	APAT IRSA CNR 4050		0,50	
Ione nitrato NO ₃ ⁻	mg/l	APAT IRSA CNR 4040 (A1)	0,01	50	
Ione ammonio NH ₄ ⁺	mg/l	APAT IRSA CNR 4030 (A1)	5%	0,50	
Ione cloruro Cl ⁻	mg/l	APAT IRSA CNR 4090 (A1)		250	
Prove microbiologiche					
Conteggio colonie a 22°C	ufc/ml	APAT IRSA CNR 7050		100	
Colonie a 37°C	ufc/ml	APAT IRSA CNR 7050		10	
Escherichia coli (E. coli)	ufc/100 ml	APAT IRSA CNR 7030 (F)		0	
Enterococchi streptococchi fecali	ufc/100 ml	APAT IRSA CNR 7040 (MF/A)		0	

* Le norme di riferimento sono: D. Lgs. n°31 del 02/02/2001 – D. Lgs. n°27 del 02/02/2002

** Valore massimo consigliato

*** Valore consigliato



PMec:03	<u>CONTROLLO ACQUE EMUNTE *</u>				Data:
	<u>Punto di prelievo: Pozzo 3</u>				
PARAMETRO	Unità di misura	Metodo di analisi	Incertezza di misura	Valore limite di emissione	Valore riscontrato
Prove chimico-fisiche					
Aspetto		Visivo			
Colore				accettabile per i consumatori e senza variazioni anomale	
Odore			0,01		
Sapore					
Torbidità	NTU	APAT IRSA CNR 2110	0,1		
Temperatura al prelievo	°C	APAT IRSA CNR 2100	0,1		
pH al prelievo		APAT IRSA CNR 2060	0,1	6,50 ÷ 9,50	
Conduttività	µS/cm a 20°C	APAT IRSA CNR 2030	0,01		
Residuo secco a 180°	mg/l	METODO INTERNO	0,1	1.500 (**)	
Durezza totale	°F	APAT IRSA CNR 2040 (A)	0,01	15 ÷ 50 (***)	
Ione calcio Ca²⁺	mg/l	METODO INTERNO	0,1		
Ione magnesio Mg²⁺	mg/l	METODO INTERNO	0,01		
Ione solfato SO₄²⁻	mg/l	APAT IRSA CNR 4140 (B)	0,1	250	
Ione nitrito NO₂⁻	mg/l	APAT IRSA CNR 4050		0,50	
Ione nitrato NO₃⁻	mg/l	APAT IRSA CNR 4040 (A1)	0,01	50	
Ione ammonio NH₄⁺	mg/l	APAT IRSA CNR 4030 (A1)	5%	0,50	
Ione cloruro Cl⁻	mg/l	APAT IRSA CNR 4090 (A1)		250	
Prove microbiologiche					
Conteggio colonie a 22°C	ufc/ml	APAT IRSA CNR 7050		100	
Colonie a 37°C	ufc/ml	APAT IRSA CNR 7050		10	
Escherichia coli (E. coli)	ufc/100 ml	APAT IRSA CNR 7030 (F)		0	
Enterococchi streptococchi fecali	ufc/100 ml	APAT IRSA CNR 7040 (MF/A)		0	

* Le norme di riferimento sono: D. Lgs. n°31 del 02/02/2001 – D. Lgs. n°27 del 02/02/2002

** Valore massimo consigliato

*** Valore consigliato



PMec:03	<u>CONTROLLO ACQUE EMUNTE *</u>				Data:
	<u>Punto di prelievo: Pozzo 4</u>				
PARAMETRO	Unità di misura	Metodo di analisi	Incertezza di misura	Valore limite di emissione	Valore riscontrato
Prove chimico-fisiche					
Aspetto		Visivo			
Colore				accettabile per i consumatori e senza variazioni anomale	
Odore			0,01		
Sapore					
Torbidità	NTU	APAT IRSA CNR 2110	0,1		
Temperatura al prelievo	°C	APAT IRSA CNR 2100	0,1		
pH al prelievo		APAT IRSA CNR 2060	0,1	6,50 ÷ 9,50	
Conduttività	µS/cm a 20°C	APAT IRSA CNR 2030	0,01		
Residuo secco a 180°	mg/l	METODO INTERNO	0,1	1.500 (**)	
Durezza totale	°F	APAT IRSA CNR 2040 (A)	0,01	15 ÷ 50 (***)	
Ione calcio Ca²⁺	mg/l	METODO INTERNO	0,1		
Ione magnesio Mg²⁺	mg/l	METODO INTERNO	0,01		
Ione solfato SO₄²⁻	mg/l	APAT IRSA CNR 4140 (B)	0,1	250	
Ione nitrito NO₂⁻	mg/l	APAT IRSA CNR 4050		0,50	
Ione nitrato NO₃⁻	mg/l	APAT IRSA CNR 4040 (A1)	0,01	50	
Ione ammonio NH₄⁺	mg/l	APAT IRSA CNR 4030 (A1)	5%	0,50	
Ione cloruro Cl⁻	mg/l	APAT IRSA CNR 4090 (A1)		250	
Prove microbiologiche					
Conteggio colonie a 22°C	ufc/ml	APAT IRSA CNR 7050		100	
Colonie a 37°C	ufc/ml	APAT IRSA CNR 7050		10	
Escherichia coli (E. coli)	ufc/100 ml	APAT IRSA CNR 7030 (F)		0	
Enterococchi streptococchi fecali	ufc/100 ml	APAT IRSA CNR 7040 (MF/A)		0	

* Le norme di riferimento sono: D. Lgs. n°31 del 02/02/2001 – D. Lgs. n°27 del 02/02/2002

** Valore massimo consigliato

*** Valore consigliato



PMcC:03	<u>CONTROLLO ACQUE EMUNTE *</u>				Data:
	<u>Punto di prelievo: Pozzo 5</u>				
PARAMETRO	Unità di misura	Metodo di analisi	Incertezza di misura	Valore limite di emissione	Valore riscontrato
Prove chimico-fisiche					
Aspetto		Visivo			
Colore				accettabile per i consumatori e senza variazioni anomale	
Odore			0,01		
Sapore					
Torbidità	NTU	APAT IRSA CNR 2110	0,1		
Temperatura al prelievo	°C	APAT IRSA CNR 2100	0,1		
pH al prelievo		APAT IRSA CNR 2060	0,1	6,50 ÷ 9,50	
Conduttività	µS/cm a 20°C	APAT IRSA CNR 2030	0,01		
Residuo secco a 180°	mg/l	METODO INTERNO	0,1	1.500 (**)	
Durezza totale	°F	APAT IRSA CNR 2040 (A)	0,01	15 ÷ 50 (***)	
Ione calcio Ca²⁺	mg/l	METODO INTERNO	0,1		
Ione magnesio Mg²⁺	mg/l	METODO INTERNO	0,01		
Ione solfato SO₄²⁻	mg/l	APAT IRSA CNR 4140 (B)	0,1	250	
Ione nitrito NO₂⁻	mg/l	APAT IRSA CNR 4050		0,50	
Ione nitrato NO₃⁻	mg/l	APAT IRSA CNR 4040 (A1)	0,01	50	
Ione ammonio NH₄⁺	mg/l	APAT IRSA CNR 4030 (A1)	5%	0,50	
Ione cloruro Cl⁻	mg/l	APAT IRSA CNR 4090 (A1)		250	
Prove microbiologiche					
Conteggio colonie a 22°C	ufc/ml	APAT IRSA CNR 7050		100	
Colonie a 37°C	ufc/ml	APAT IRSA CNR 7050		10	
Escherichia coli (E. coli)	ufc/100 ml	APAT IRSA CNR 7030 (F)		0	
Enterococchi streptococchi fecali	ufc/100 ml	APAT IRSA CNR 7040 (MF/A)		0	

* Le norme di riferimento sono: D. Lgs. n°31 del 02/02/2001 – D. Lgs. n°27 del 02/02/2002

** Valore massimo consigliato

*** Valore consigliato

La frequenza dei controlli sarà: **MENSILE**

7.4 Rumore

Il rumore ambientale si diversifica dagli altri agenti inquinanti per due peculiari caratteristiche:

- solitamente è circoscritto ad aree prossime alle sorgenti sonore e quindi assume una



rilevanza locale, non molto estesa nella maggior parte delle configurazioni ambientali, almeno per quanto concerne l'ambiente esterno che è quello di interesse per la procedura IPPC;

- non è persistente nel tempo, ossia cessa nel momento in cui si interrompe il funzionamento della sorgente sonora emittente.

Queste caratteristiche, ossia la natura locale e la stretta dipendenza dalla sorgente sonora, consentono l'impiego di sistemi di monitoraggio e controllo di tipo discontinuo mediante stazioni mobili agevolmente rilocabili e con rilevamenti a breve termine. Il PMeC, nella parte dedicata alle emissioni rumorose, è finalizzato prevalentemente alla verifica di conformità con i valori limite stabiliti dalla legislazione, espressi in termini di livello continuo equivalente LAeq e diversificati per i tempi di riferimento diurno e notturno.

In particolare il rumore immesso all'esterno, dal sito IPPC di proprietà della Società Cooperativa Agriconserve Rega, situato nel comune di Striano (NA) dovrà rispettare i seguenti parametri:

- valore limite di emissione, più propriamente da intendersi come valore limite assoluto di immissione della sorgente specifica in esame;
- valore limite assoluto di immissione, valore massimo per il rumore ambientale (prodotto da tutte le sorgenti sonore esistenti in un dato luogo e durante un determinato tempo) nell'ambiente esterno;
- valore limite differenziale di emissione, valore massimo della differenza tra rumore ambientale e residuo (rilevato in assenza della sorgente specifica in esame).

L'azienda, in questa prima fase, ha effettuato una prima indagine fonometrica (allegata alla presente relazione) allo scopo di valutare l'impatto acustico delle emissioni sia al perimetro e sia presso i recettori, qualora esistenti, circostanti la zona in cui risiede l'attività.

Durante tale indagine si è provveduto a caratterizzare i punti, del perimetro aziendale, in cui andavano effettuati i rilievi fonometrici; essi sono stati standardizzati e riportati nella planimetria generale dell'azienda (sono stati individuati 10 punti di rilievo fonometrico), in modo che ogni successivo monitoraggio potrà essere confrontato con i precedenti. Essi sono riepilogati nella relazione acustica allegata alla documentazione AIA consegnata dall'azienda.

Le indagini fonometriche verranno svolte, di norma, a cadenza annuale. Qualora, nel periodo intercorrente fra un'indagine e la successiva, si verificassero modifiche e/o spostamenti di macchinari o componenti che possano alterare o modificare il rapporto fra il ciclo produttivo e le emissioni fonometriche derivanti, si procederà ad un aggiornamento dei punti di rilievo standardizzati con una conseguente nuova indagine fonometrica.



Le rilevazioni fonometriche saranno eseguite nel rispetto delle modalità previste dal D.M. del 16 marzo 1998 da un tecnico competente in acustica ambientale deputato all'indagine.

7.5 Rifiuti

La redazione del PMeC relativo ai rifiuti è stato effettuato tenuto conto che il sito IPPC in oggetto è dedito alla sola produzione di rifiuti. I rifiuti derivanti dal processo produttivo saranno oggetto di una serie di controlli e/o registrazioni finalizzati a dimostrare la conformità della gestione aziendale in materia, rispetto alle specifiche determinazioni contenute nell'autorizzazione. Pertanto, fatto salvo quanto richiesto dalle norme di settore specifiche, il PMeC contiene le modalità con le quali, in relazione alla tipologia di processo produttivo autorizzato, i rifiuti prodotti vengono monitorati.

Il monitoraggio riguarderà:

- La qualità dei rifiuti prodotti (la frequenza di tale controllo sarà dipendente anche dalla variabilità del processo di formazione). In particolare si provvederà alla verifica della classificazione di pericolosità, alla verifica del mantenimento delle caratteristiche di idoneità ammesse per il sito di destinazione (caratterizzazione del rifiuto ai sensi del: D.M. 03/08/05 nel caso di destinazione in discarica, D.Lgs. n°99 del 27/01/92 nel caso di utilizzazione dei fanghi in agricoltura, D.M. n°186 del 5/04/2006 nel caso di rifiuti non pericolosi sottoposti a procedura semplificata di recupero).
- La quantità dei rifiuti prodotti indicando la relativa frequenza, la modalità di rilevamento e l'unità di misura utilizzata. Quest'ultima sarà mirata ad individuare l'efficienza del processo produttivo e dell'uso delle risorse (kg/unità di prodotto, materia prima, energia, ecc.)
- L'idoneità amministrativa degli impianti di smaltimento/recupero ove destinare i rifiuti prodotti.
- La verifica del conseguimento di obiettivi legati rispettivamente alla riduzione della pericolosità del rifiuto (sostituzione di taluni prodotti e/o materie prime) ed alla riduzione/riutilizzo della quantità dei rifiuti prodotti (percentuale di rifiuti avviati a recupero rispetto a quella stimata o prefissata).

Di seguito si riportano i moduli (PMeC: 04, PMeC: 05) che verranno impiegati per i controlli e le registrazioni relative alla gestione dei rifiuti prodotti.

PMeC: 04 Data: __/__/____	<u>CONTROLLO QUANTITA' DEI RIFIUTI PRODOTTI</u>										
Attività, reparto di produzione *	Codice C.E.R.	Descrizione reale	Quantità rilevata **	Unità di misura ***	Modalità rilevamento ****						Frequenza rilevamento
	020304					M		C		S	settimanale
	020304					M		C		S	settimanale

	020304					M		C		S	settimanale
	020304					M		C		S	settimanale
	020304					M		C		S	settimanale

●

PMcC: 04 Data: __/__/__	<u>CONTROLLO QUANTITA' DEI RIFIUTI PRODOTTI</u>										
Attività, reparto di produzione *	Codice C.E.R.	Descrizione reale	Quantità rilevata **	Unità di misura ***	Modalità rilevamento ****					Frequenza rilevamento	
	020305					M		C		S	settimanale
	020305					M		C		S	settimanale
	020305					M		C		S	settimanale
	020305					M		C		S	settimanale
	020305					M		C		S	settimanale

PMeC: 04 Data: __/__/__	<u>CONTROLLO QUANTITA' DEI RIFIUTI PRODOTTI</u>										
Attività, reparto di produzione *	Codice C.E.R.	Descrizione reale	Quantità rilevata **	Unità di misura ***	Modalità rilevamento ****						Frequenza rilevamento
	150102					M		C		S	settimanale
	150102					M		C		S	settimanale
	150102					M		C		S	settimanale
	150102					M		C		S	settimanale
	150102					M		C		S	settimanale

**: L'attività o il reparto di produzione in cui viene prodotto il rifiuto va identificato tenendo conto delle "operazioni unitarie" descritte nella relazione tecnica.*

****:** La quantità rilevata è espressa in Kg.

***: L'unità di misura specifica, del rifiuto prodotto, è espressa in Kg/tonnellata di prodotto finito.

****: I rilevamenti sono effettuati secondo le seguenti modalità: **Misurati**, **Calcolati**, **Stimati**.

Considerata l'assenza di rifiuti tipicamente prodotti da questo tipo di stabilimento industriale, è necessario che l'azienda provveda a comunicare entro 90 gg dall'emissione del decreto le tipologie di rifiuti che l'azienda “potrebbe” produrre, anche se non prodotte nel 2010, i quantitativi stimati annui e le relative modalità di deposito e provveda ad aggiornare schede analoghe PMeC: 04 per le nuove tipologie di rifiuti.

PMcC: 05	CONTROLLO QUALITA' DEI RIFIUTI PRODOTTI					
Data __/__/____	CER:	CER:	CER:	CER:	CER:	CER:
Codice C.E.R.						
Descrizione reale						
Finalità del controllo	<i>Classificazione</i>		<i>Classificazione</i>	<i>Classificazione</i>	<i>Classificazione</i>	<i>Classificazione</i>



Tipologia di smaltimento *						
Tipo di analisi						
Tipo di parametri						
Modalità di campionamento						
Punto di campionamento	<i>Stoccaggio temporaneo</i>	<i>Stoccaggio temporaneo</i>	<i>Stoccaggio temporaneo</i>	<i>Stoccaggio temporaneo</i>	<i>Stoccaggio temporaneo</i>	<i>Stoccaggio temporaneo</i>
Frequenza campionamento	<i>Quindicinale **</i>	<i>Quindicinale **</i>	<i>Quindicinale **</i>	<i>Quindicinale **</i>	<i>Quindicinale **</i>	<i>Quindicinale **</i>

*: *Precisare se si tratta di recupero (RC) o di smaltimento (SM)*

***: La frequenza di campionamento potrà essere accorciata qualora si verificasse una variazione del ciclo produttivo (cambio delle materie prime, delle materie ausiliarie o delle materie secondarie) e di conseguenza del processo di formazione del rifiuto.*

7.6 Suolo

Il PMeC prevede il monitoraggio delle vasche utilizzate per il pretrattamento dei reflui provenienti dai servizi igienici. Il monitoraggio consiste nella verifica della perfetta tenuta stagna dei serbatoi. La metodologia utilizzata per testare la tenuta delle vasche sarà la stessa effettuata e descritta nella relazione tecnica asseverata ed allegata alla documentazione AIA, in particolare si procederà a:

1. Isolare le vasche dai servizi igienici
2. Riempire, con acqua di pozzo, fino ad un livello noto
3. Controllare due volte al giorno, per quattro giorni, che il livello rimanga costante e non si verifichi un anomalo abbassamento

Dopo aver effettuato le operazioni elencate, se non si verificherà nessuna variazioni di livello, si potrà affermare il perdurare della perfetta tenuta delle vasche esaminate.

L'attività descritta sarà effettuata con cadenza **annuale** almeno 30 giorni prima della campagna di trasformazione, i risultati ottenuti saranno certificati mediante relazione tecnica asseverata da tecnico abilitato a norma di legge.

7.7 Monitoraggio indiretto: indicatori ambientali

Il monitoraggio indiretto sarà effettuato comparando i dati quali/quantitativi:

- delle materie prime utilizzate
- dei prodotti finali ottenuti
- delle fonti energetiche ed idriche utilizzate
- dei rifiuti prodotti



il tutto allo scopo di definire idonei “*indicatori ambientali*” o anche definiti “*indicatori di prestazione*” che consentano di confrontare, nel tempo, il rapporto fra le produzioni effettuate, le fonti energetiche (energia elettrica e termica) ed idriche utilizzate, le emissioni ed i rifiuti prodotti (la definizione degli indicatori ambientali quale aspetto significativo per l’individuazione delle migliori tecniche disponibili nel settore dell’industria agroalimentare, dedicata alla produzione di conserve vegetali, viene citata nella “*Bozza di Linee Guida per l’identificazione delle Migliori Tecniche Disponibili per le attività contenute nell’All.I del D.Lgs. n°59 del 18 febbraio 2005, Categoria IPPC 6.4*”).

Il monitoraggio indiretto verrà effettuato in modo continuo (verrà acquisita la totalità dei dati relativi agli indicatori descritti), la frequenza di acquisizione dati, per alcuni indicatori, sarà giornaliera (materia prima in ingresso, % di scarto calcolata, prodotti finiti) e per altri settimanale (fonti energetiche ed idriche utilizzate, rifiuti prodotti).

In primo luogo si provvederà a comparare la qualità della materia prima in ingresso con le produzioni effettuate; risulta ovvio che con la migliore materia prima si riducono i consumi energetici, idrici, le emissioni e le produzioni di rifiuti a parità di prodotto finito. Tale valutazione nasce dalla constatazione che, in questo specifico settore dell’industria alimentare, la differenziazione e l’allontanamento della materia prima non conforme non avviene a monte del processo produttivo ma durante il suo svolgimento.

I limiti con cui confrontare i dati del monitoraggio indiretto effettuato sono racchiusi nel seguente prospetto.



Indicatori ambientali più significativi nel settore della produzione di conserve vegetali (pag 66 e 67 delle L.G. MTD per l'Industria Alimentare del marzo 2008).					
1	Prodotto finito (kg netti)	Pelato intero e non intero:	Passata	Valori limite indicatori ambientali	Limite rispettato
2	Energia elettrica: MJ/t			60 – 90 MJ/t	
3	Energia termica: GJ/t			2,2 – 2,5 GJ/t	
4	CO2 emessa: kg/t			200 – 220 kg/t	
5	Acqua prelevata: m ³ /t			130 – 180 m ³ /t	
6	Acqua scaricata: m ³ /t			60 – 80 m ³ /t	
7	Fango palabile (C.E.R.: 020305): kg/t			30 – 50 kg/t	
8	B.O.D.5: kg/t			6- 7 kg/t	
9	C.O.D.: kg/t			7 – 10 kg/t	
10	Solidi speciali totali: kg/t			4 – 5 kg/t	
11	Rifiuti prodotti: kg/t			60 – 210 kg/t	
12	Percentuale quantità rifiuti recuperati/totale rifiuti prodotti:			20 – 30 %	

Lo schema seguente (**PMcC:06**) riassume i controlli, **giornalieri**, che verranno effettuati:

Data	<u>MATERIA PRIMA IN INGRESSO</u>								PMcC:06	
	Pom. Lungo*	Scarto % **	Pom. Tondo*	Scarto % **	Pomodori rini*	Scarto % **	MATERIA PR. TOT.*	Scarto Tot %	Prodotto finito*	Impiego ***
Tot. Sett.		****		****		****		****		****

*: Il valore è espresso in tonnellate/giorno.

**: La percentuale di scarto è calcolata sulla materia prima in ingresso.

***: L'impiego è dato dal rapporto fra la materia prima totale in ingresso (al netto della % di scarto) e il prodotto finito, entrambi i valori sono espressi in tonnellate/giorno.

****: I valori di % di scarto e di impiego vanno intesi come valori medi settimanali.



Le fonti energetiche ed idriche utilizzate, unitamente ai rifiuti prodotti, verranno comparati rispettivamente con le produzioni effettuate, il loro impiego e la % di scarto.

Scopo di tale controllo è quello di poter valutare, quantificandola, l'incidenza delle variazioni di impiego e di % di scarto sulle quantità di energia, risorsa idrica e rifiuti, utilizzati e/o scaturiti dalle produzioni effettuate.

Lo schema seguente (**PMeC:07**) riassume i controlli, **settimanali**, che verranno effettuati:

<u>Modulo comparativo</u>								PMeC:07	
<u>Produzioni/Fonti energetiche, Idriche e Rifiuti prodotti</u>									
Data	Prodotto finito (t)	Energia elettrica (KWh)	Combustibile: Tipo*/Quantità**	Acqua utilizzata (m³)	Rifiuti prodotti (Kg)	Consumo elettrico specifico (MJ/t)	Consumo termico specifico (GJ/t)	Consumo idrico specifico (m³/t)	Rifiuti totali specifici (Kg/t)

* BTZ fino all'avvenuto allaccio del metano, poi metano

** kg_{BTZ} fino all'avvenuto allaccio del metano, poi Nm³

La conferenza dei servizi nella seduta del 18/11/2011 ha prescritto l'installazione entro il 30/06/2012 di contatori di energia elettrica su ciascun comparto produttivo e sulle apparecchiature di più elevato consumo, al fine di rendere possibile la ripartizione dei consumi per tipologia di prodotto. A fine campagna 2012 la società dovrà comunicare alla Regione i consumi rilevati unitamente al confronto di tali risultati con i valori indicati nelle linee guida delle industrie alimentari per il proprio settore di interesse, giustificando gli eventuali scostamenti e indicando le misure che l'azienda intende apportare per il rientro. Qualora gli scostamenti fossero superiori del 10% rispetto ai valori indicati dalle BAT/MTD, la ditta dovrà attuare un piano di contenimento dei consumi e rientrare nei limiti fissati, riducendo progressivamente tale scostamento nella misura del 25% annuo e rientrare quindi nei limiti entro il 30/06/2016. Entro il 30/06/2015 l'estensione dell'applicazione dei contatori di energia alle restanti apparecchiature, in modo da consentire la valutazione dei consumi di energia elettrica, termica e di acqua per ogni singola fase del processo produttivo, ai fini di implementare un corretto controllo di gestione.

Di conseguenza lo schema PMeC:07 dovrà essere compilato, in conformità a quanto sopra prescritto, per comparto produttivo e per singola fase di lavorazione.



8. Gestione dei dati incerti, validazione ed archiviazione

Il trattamento dei dati acquisiti tramite il PMeC è costituito dalle seguenti operazioni sequenziali:

- gestione dei dati incerti
- validazione
- archiviazione

8.1 Gestione dei dati incerti

Particolare rilevanza riveste la conoscenza delle incertezze associate al piano di monitoraggio praticato, durante tutte le fasi che lo caratterizzano. La stima dell'incertezza complessiva è caratterizzata dalla valutazione di tutte le operazioni che costituiscono la catena di misurazione:

- incertezza nel metodo di campionamento
- incertezza nel trattamento del campione
- incertezza nell'analisi del campione
- incertezza nel trattamento dei dati
- incertezza dovuta ad una variabilità intrinseca del fenomeno sotto osservazione (ad esempio la sensibilità alle condizioni atmosferiche).

Ogni laboratorio o servizio tecnico che produrrà il dato dovrà fornire il valore dell'incertezza complessiva associata alla misura effettuata, così come la metodica e la strumentazione utilizzata in accordo alle normative tecniche nazionali e internazionali.

Stabilito il valore dell'Incertezza Complessiva si potrà valutare la conformità di ogni valore misurato. Dal confronto tra il valore misurato, per ogni determinato parametro, con l'intervallo d'incertezza complessivo correlato, ed il corrispondente valore limite risulteranno tre situazioni tipiche:

1. *conformità*: quando il valore misurato, sommato al valore dell'intervallo complessivo d'incertezza, risulta inferiore al limite.
2. *non conformità*: quando il valore misurato, sottratto del valore dell'intervallo complessivo d'incertezza, risulta superiore al limite.
3. *di prossimità al limite*: quando la differenza fra il valore misurato ed il valore limite è, in valore assoluto, inferiore all'intervallo d'incertezza complessivo.

8.2 Validazione

In merito alla validazione dei risultati analitici rilevati durante il monitoraggio dell'intero processo, va precisato che:



- l'azienda non effettua rilievi analitici con procedure e/o metodiche aziendali ma si avvale di laboratori autorizzati;
- i risultati analitici derivanti dall'esecuzione del Piano saranno ritenuti automaticamente validi in presenza di metodiche analitiche e/o procedure seguite già normate da enti abilitati (la società terza contraente, per l'esecuzione del presente Piano, si avvarrà esclusivamente di laboratorio di analisi che utilizza metodiche analitiche e procedure già normate e/o validate ai sensi della norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025 – SINAL);
- in merito all'efficacia ed all'efficienza della strumentazione usata unitamente alle procedure di taratura a cui i macchinari sono sottoposti si ritiene che l'accreditamento, del laboratorio di analisi utilizzato, ai sensi della norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025 – SINAL garantisca in merito alle procedure usate.

8.3 Archiviazione

L'archiviazione di tutti i dati rilevati e riportati nel PMeC avverrà **sia su supporto informatico che su registro cartaceo**. Tutti i risultati del PMeC verranno conservati per un periodo di 5 (cinque) anni. Entro il 31 gennaio di ogni anno solare il gestore trasmette agli organi competenti una sintesi dei risultati del presente piano raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che evidenzi la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale, di cui il presente piano è parte integrante, e ai limiti dei parametri ambientali previsti nelle BAT/MTD.

8.4 Relazione annuale sui risultati del monitoraggio e controllo

I risultati conseguiti con il PMeC verranno presentati in forma chiara ed utilizzabile all'utente.

La relazione con cui verranno presentati i risultati terrà conto dei seguenti punti:

- la finalità della relazione sarà identificata con chiarezza, allo scopo di poter valutare al meglio l'impatto dei risultati monitorati rispetto a quelli definiti nella fase autorizzatoria;
- la presentazione dei risultati porrà nel giusto contesto i dati, mostrando in modo opportuno le tendenze caratteristiche ed i confronti con siti o con normative differenti; verranno utilizzati grafici, ovvero altre forme di rappresentazione illustrata, a supporto della presentazione dei risultati;
- la relazione sarà preparata anche per il pubblico, usando un linguaggio non specialistico che possa essere compreso da non specialisti.



9. Comunicazione dei risultati

Sia i dati rilevati durante l'attività di monitoraggio che la relazione annuale saranno comunicati all'Autorità Competente e di controllo, indicata nel decreto autorizzativo, su supporto informatico entro il successivo mese di gennaio rispetto all'anno oggetto di monitoraggio.

10. Allegati

Gli allegati di seguito menzionati costituiscono parte integrante del Piano di Monitoraggio e Controllo:

1. SCHEDA «D»: VALUTAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE".